

Il viceministro Sisto (FI): «La pena è conforme, il risarcimento no». Le opposizioni: sciaccallaggio

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

da p. 2 a p. 5

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Il viceministro Sisto (FI) «La grazia? Decide il Colle No ai risarcimenti ingiusti»

Il senatore e penalista: Forza Italia non seguirà le iniziative degli altri partiti
«C'è una sentenza definitiva, non si dovrebbe andare oltre la solidarietà»

La politica

«Le iniziative
degli altri partiti?
Forza Italia
non le seguirà»

L'esecutivo

«Saprà governare
le vele anche
in questi giorni
di maestrale...»

di **Simone Arminio**
ROMA



La grazia a Mario Roggero, se ci sarà, sarà prerogativa del presidente della Repubblica». Ma su una cosa Francesco Paolo Sisto, penalista, senatore e viceministro della Giustizia, vuol essere chiaro: la clemenza non è e non potrà mai essere un quarto grado di giudizio.

Ecco, allora, viceministro, partiamo dal giudizio. Come giudica il percorso penale di Roggero?

«Non conosciamo ancora le motivazioni della sentenza della Cassazione, che arriveranno nei termini di legge. Ad oggi, perciò, possiamo basarci solo sulla sentenza d'appello, che è molto chiara».

Su quali aspetti?

«A Mario Roggero sono state concesse due attenuanti, ovvero la provocazione e le attenuanti generiche, partendo dal minimo della pena. In astratto, considerando due omicidi e un tentativo omicidio, così prescindendo dal caso specifico con tutti i suoi risvolti umani, si tratta di una pena che appare conforme ai principi».

Non è stata riconosciuta però la legittima difesa. Per alcune parti politiche, ad esempio la Lega, è un errore.

«Ripeto: aspettiamo le motivazioni della Cassazione fondamentali per un giudizio puntua-

le».

Dunque, l'unica via d'uscita è la grazia...

«Su questo tema deciderà il presidente Mattarella, unico dominus. E la grazia, sia chiaro, non è un'alternativa alla revisione del processo, il meccanismo che consente di superare anche una sentenza definitiva mediante nuove prove capaci di sovvertire il suo esito».

Perché le preme sottolinearlo?

«Perché sta passando in queste ore nel dibattito pubblico e politico l'idea che la grazia sia un rimedio alla sentenza di condanna. Non è così. Diventerebbe un quarto grado di giudizio contro natura».

Il ministero avrà un ruolo?

«Non può averlo. Ecco un altro malinteso. Non siamo più ministero di Grazia e Giustizia, ma solo di Giustizia proprio perché la Grazia è prerogativa del Colle dalla A alla Z, ed è giusto così».

Se così è, come mai il ministro Nordio è dovuto salire al Colle?

«Quell'incontro mi è sembrato più un chiarimento istituzionale sul caso, senza potere sconfinare in discussioni sulle prerogative, chiarissime, di ciascuno. Quello che posso dire, e ribadire, è che il Ministero ha rispettato le regole: ad oggi non ci sono iniziative in merito al caso Roggero».

Le iniziative ci sono state però da molte parti politiche. Dalla

Lega a Futuro Nazionale fino alla sinistra, su pareri opposti, è sembrata una gara a dire la propria. Voi?

«Forza Italia non insegue politicamente nessuno, meno che mai iniziative altrui, magari frutto di emotività. Il presidente Berlusconi ci ha insegnato ad essere saldi nei principi, a stare in testa, in prima linea, e venire noi seguiti...».

Fuor di battuta?

«Il mio parere personale è che su queste vicende, al di là della doverosa solidarietà, non si possa andare. C'è una sentenza definitiva e c'è una sua doverosa applicazione, come per tutti. L'eventuale grazia verrà valutata dal Colle. Diverso è l'argomento del risarcimento».

Ne ha parlato anche la premier Giorgia Meloni, pur senza fare riferimenti diretti alla vicenda di Roggero.

«Il disegno di legge che nega il risarcimento del danno a chi ha commesso determinati, gravi crimini credo sia proprio la risposta migliore che il Governo potesse dare. Chi viene a casa tua armato e, come in questo ca-



so, mette il coltello sulla gola di tua moglie, si rende protagonista di un evento gravissimo che non può essere privo di conseguenze anche sul piano risarcitorio. È un rischio che va addossato al colpevole, in linea con quanto già ipotizzato nell'articolo 1227 del codice civile».

Che cosa dice?

«Che se il creditore concorre alla creazione del danno, il risarcimento non può che risentire di tale scellerata scelta. Principio che non può non valere, a maggior ragione, per questioni così gravi, escludendo così ogni ristoro».

La malizia di fine intervista è: perlomeno sul ddl sicurezza non avete avuto intoppi...

«Non ce ne saranno neanche sugli altri temi ancora in aula a cui Forza Italia tiene particolarmente: la nuova prescrizione, il sequestro degli smartphone affidato al giudice, la responsabilità ridisegnata degli operatori sanitari, la riforma dei modelli 231, le norme sulla sicurezza sul lavoro. Oltre allo stop al tentativo di ripristinare le intercettazioni a strascico e le accelerazioni ulteriori sui tempi della giustizia civile».

Dunque la maggioranza tiene, nonostante gli ultimi scossoni sulla legge elettorale?

«Io penso che l'Esecutivo, anche in momenti di maestrale, sia capace di governare le vele. Abbiamo dimostrato, risultati alla mano, di sapere governare, con fermezza, spirito di coalizione sempre unitario, tutte qualità che ci consentiranno di portare a casa anche gli ultimi, importanti risultati, sempre e solo per il bene del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA